

S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)

SABATO 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce che vince la notte
racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno
amore che non viene meno.*

*La vita che s'apre al mattino
annuncia il venire del regno
la gioia ridetta al creato
è canto di nuova speranza.*

*La pace che viene dal cielo
converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino
la luce degli occhi è l'amore.*

*L'ascolto ridesti la lode
al Padre creatore di vita
al Cristo Signore vivente
al Soffio di vita immortale.*

Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore
la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.

La voce del Signore
è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore
schianta i cedri,
schianta il Signore
i cedri del Libano.

Il Signore darà potenza
al suo popolo,

| il Signore benedirà
il suo popolo con la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare (*Mc 3,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore, redentore di Israele, tu guardi la nostra miseria, ci doni la tua protezione e presto ci riscatterai in grazia del tuo nome.
- Donaci la guarigione in tutte le nostre infermità, salvaci e saremo salvi, perché tu sei un Dio fedele e misericordioso.
- Benedici, Signore Dio, la nostra terra, saziaci con i tuoi beni, concedici una stagione favorevole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 1,1-4.11-12.17.19.23-27

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. ²Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo coperto di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. ³Davide gli chiese: «Da dove vieni?». Rispose: «Sono fuggito dal campo d'Israele». ⁴Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Gionata sono morti».

¹¹Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. ¹²Essi alzarono lamenti, piansero e digiunarono fino a sera per Saul e Giònata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada.

¹⁷Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Giònata: ¹⁹«Il tuo vanto, Israele, sulle tue alture giace trafitto! Come sono caduti gli eroi? ²³O Saul e Giònata, amabili e gentili, né in vita né in morte furono divisi; erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni. ²⁴Figlie d'Israele, piangete su Saul, che con delizia vi rivestiva di porpora, che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti. ²⁵Come son caduti gli eroi in mezzo alla battaglia? Giònata, sulle tue alture trafitto! ²⁶Una grande pena ho per te, fratello mio, Giònata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna. ²⁷Come sono caduti gli eroi, sono perite le armi?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

79 (80)

Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
³davanti a Èfrain, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

⁵Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?

⁶Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

⁷Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,20-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò
una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fuori e dentro

Il Secondo libro di Samuele è dedicato alle gesta del re Davide. La lettura di quest'oggi, in apertura del libro, ci offre la sublime elegia che Davide intona sulla tragica morte di Saul e dell'amico Gionata. Superando ogni meschina rivalità, Davide canta nobilmente la sua angoscia per il sovrano caduto e per la perdita dell'amico

fraterno (cf. 2Sam 1,11-27). La Bibbia non di rado, come in questo caso, ci dona passi di altissima letteratura, dove la bellezza letteraria fa tutt'uno con la grandezza del messaggio teologico, che narra la compassione e l'amore di Dio per il popolo che ha eletto, in vista della salvezza di tutta l'umanità.

Nel brano evangelico, subito dopo la costituzione dei Dodici, Marco riporta il giudizio della famiglia naturale di Gesù su di lui. Sarà l'occasione per Gesù – come vedremo nel seguito della lettura del vangelo – di svelare quale sia la sua vera famiglia e il criterio di discernersela. Gesù entra di nuovo in casa e la folla accorre a lui. Noi diremmo che Gesù sta conoscendo un totale successo: è al culmine della notorietà, e nella casa di Cafarnaò, forse quella di Pietro, arriva folla da tutte le parti, tanto che Gesù e i Dodici non hanno neanche il tempo per consumare un pasto (cf. Mc 3,20).

È in una situazione come questa che i familiari di Gesù vengono per portarlo via, evidentemente ritengono che il suo comportamento sia eccessivo, che abbia, come si dice, esagerato, o che ci sia il principio di un problema mentale: «È fuori di sé» (Mc 3,21). Spesso le convenzioni e le abitudini inveterate sono l'avversario più pericoloso alla corsa del vangelo, perché rendono insensibili le persone, impermeabili alla novità, attaccate per paura o pigrizia a sicurezze che non danno la vita ma un'apparenza di vita. Anche in questo caso, i membri della famiglia (intesa in senso lato) vogliono riportare Gesù alla normalità, perché la sua predicazione – di cui non si interessano! – danneggia la loro reputazione e la loro

tranquillità. In qualche modo condividono o vogliono far vedere di condividere il giudizio delle autorità su Gesù, l'opinione del «senso comune», che vedono in Gesù un pazzo o un indemoniato. Guardano il «fuori», incapaci di vedere «dentro» di sé. Anche nel quarto vangelo troviamo la notizia che la famiglia di Gesù non lo comprendeva (cf. Gv 7,3-5). Significativamente, sia qui sia in Giovanni, non si parla di Maria sua madre: Giovanni menziona solo «i suoi fratelli» (Gv 7,3.5); Marco accenna qui alla parentela. In ogni caso, la famiglia naturale di Gesù in qualche modo lo ripudia, si sente scartata con la costituzione della nuova comunità. Forse proprio grazie a questa esperienza umiliante Gesù annuncerà ai suoi che in nome della piena libertà dalla famiglia per il regno dovranno subire la divisione, la frattura con la propria parentela (cf. Mt 10,34-37). Il cristianesimo non è la religione del buon tempo antico, del quieto vivere, ma un interiore cammino di liberazione da tutti i lacci e i pesi che ci portiamo dentro e ci impediscono di amare, di gioire della vita, di conoscere Dio.

Signore Gesù, tu che hai conosciuto l'umiliazione e il ripudio nella tua patria, tra i tuoi, aiutaci a comprendere che essere con te vale più di tutte le sicurezze passeggiere e incerte cui ci affidiamo; insegnaci ad amarti più dei nostri attaccamenti naturali, e respireremo nell'esteso spazio della libertà dei figli amati di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Apparizione divina o Glorioso battesimo di Gesù.